

## Una nuova politica agricola per l'Unione Europea

### **Voce off 1:**

La giornata di lavoro di Evald comincia alle 5.30 del mattino. La contabilità che tiene è delicata: oltre 300 vacche da gestire su una proprietà di quasi 200 ettari di terreno.

Ci troviamo a 40 chilometri da Aarhus, penisola dello Jutland in Danimarca. Agricoltore come il padre e il nonno, nel 1994 Evald ha deciso di dedicarsi all'agricoltura biologica.

### **Voce off 2:**

Ho capito di dover prendere una responsabilità nei confronti dei miei figli, ma non solo. Si è trattato di un processo complesso che ha a che fare con la natura, la salute degli animali e la tutela dell'ambiente.

### **Voce off 1:**

Un cambiamento profondo, interiore. Ma a dirla tutta la sua parte di responsabilità ce l'ha anche il governo danese che da oltre 20 anni sostiene l'agricoltura biologica.

Alla fine degli anni Ottanta, di fronte al forte degrado ambientale, di cui aveva una larga responsabilità l'agricoltura convenzionale, Copenaghen vide nella bioagricoltura un'alternativa interessante per rispondere alle sfide socio-ambientali, con cui oggi devono confrontarsi tutti i Paesi europei.

### **Voce off 3:**

In questi ultimi anni abbiamo assistito a una riduzione delle specie. Per esempio gli uccelli delle aree agricole sono diminuiti di circa il 50% negli ultimi 30 anni. Soprattutto nelle aree del Mediterraneo assistiamo al fenomeno preoccupante della siccità, per non parlare dell'inquinamento. Tutti problemi che devono essere affrontati. Noi chiediamo una redistribuzione dei fondi all'agricoltura. Oggi molti fondi sono semplicemente buttati al vento, perché non c'è nessun legame tra quello che un agricoltore fa e i soldi che riceve.

*Palamento*, Copyright © 2008 – Euronews, tutti i diritti riservati.